

Germania

**MONACO
CAPITALE
SEGRETA**

Cinema

**SUL SET
DI SEPULVEDA**

Emozioni

**PERCHÉ
LA PASSIONE
FINISCE**

Fitness

**LE TERME
DI ULISSE**

NERO D'AGOSTO





TERME DI VENERE

Ercole vi si immergeva dopo le fatiche. Per Plutarco e Aristotele erano un toccasana. Fin dall'antichità le acque termali dell'Ellade curano ogni male. E oggi per molti locali e pochi turisti raffinati sono l'alternativa al bagno di mare e di folla della solita Grecia di Melissa Corbidge Foto di Maro Kouri

FITNESS





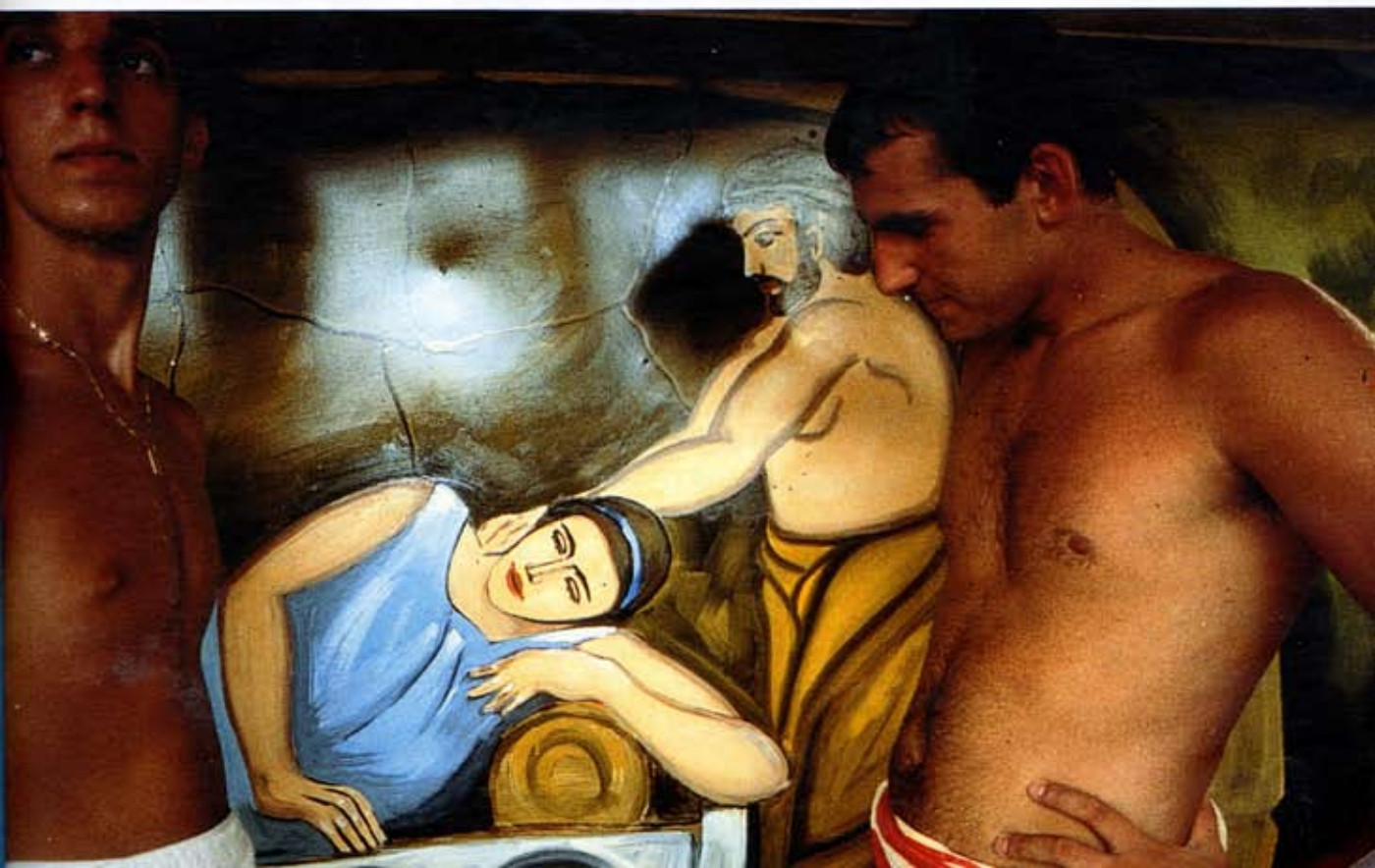
Edipsos, in Eubea, per le sue spiagge famose e i suoi alberghi di lusso,



Qui e sopra, i bagni di Edipsos; a destra, mosaici e affreschi negli stabilimenti di Salonico e Ypati; in apertura, fanghi alle terme di Kavala.



è considerata un po' la **Baden Baden del Mediterraneo**





Tra le 750 fonti terapeutiche greche, 40 erano già note nell'antichità

Attacchi incontrollabili d'ira avevano trasformato la vita di Vassiliki Athanasiou in un inferno. «All'improvviso mi sentivo tremare tutta, era come se una bestia scatenata mi mordesse il cuore e ruggisse dalle mie labbra», racconta la donna, oggi ottantenne. «I dottori dicevano che era colpa del diabete e del Parkinson», aggiunge, evidentemente ancora perplessa sulla diagnosi, specie dopo aver appurato che bastavano i bagni alle terme di Kaitsas per calmarle i nervi e per nervi un tempo in Grecia s'intendeva qualunque disagio d'origine psicologica, da un malditista alla depressione all'isteria.

Piacato il "mostro" con l'aiuto delle acque ipotermali, a elevato contenuto di alcali che

scaturiscono a 21°C da giacimenti minerali del Mesozoico tra Lamia e Karditsa, nel cuore della penisola, complice anche l'effetto rilassante della natura intorno, adesso anche lei fa parte del gruppetto di habitués dello stabilimento. Che, come quello limitrofo di Arhani, si riduce a qualche scalcinata vasca di cemento in un bosco di castagni, nonostante ricercatori di tutto il mondo abbiano accertato la straordinaria efficacia di quelle sorgenti contro lo stress.

Se il suo problema fossero stati reumatismi, artrite, rinite, bronchite, allergie, finanche l'insonnia o i disturbi ginecologici, Vassiliki non avrebbe comunque dovuto fare molta strada: le terme di Smokovo distano, in linea d'aria, circa cinque chilometri, e sono pure meglio organizzate,

con 43 impianti tra vasche balneoterapiche e *hamam* (ovvero bagni turchi). Le acque, che qui sgorgano dal suolo tiepide e altamente sulfuree, vengono inoltre usate per terapie inalatorie: 6 mila lire l'inalazione contro le 7 mila dell'immersione. Tracce di zolfo in abbondanza si riscontrano anche in quelle di Platystomo, leggermente più a sud, particolarmente indicate contro i calcoli renali: «Puzzano peggio delle uova marce, ma riducono i calcoli in polvere che è una meraviglia», assicura, mentre se ne scola un secondo bicchiere, Zvetsa, filologo, bella donna, che ogni anno arriva da Kiev per fare compagnia all'anziana amica Dimitra, afflitta da un grave glaucoma e cliente assidua da cinquant'anni.

Emersa nel corso di milioni di anni dal mare in seguito a una serie consecutiva di potenti scosse telluriche, la tuttora sismica Ellade non ha mai cessato di secernere, sotto forma di polle sottomarine radioattive, fanghi sulfurei e fonti o cascate salsobromoiodiche, i benefici minerali (zolfo, potassio e ferro) che da sempre cova nelle viscere. Sicché le terme finora scoperte tra continente e isole, come

Kythnos, Samotracia, Rodi o Ikaria, assommano a circa 750. Fra queste, una quarantina erano già note agli antichi per i loro effetti curativi ora comprovati anche dalla medicina moderna. Epicentro del fenomeno eruttivo resta proprio la zona di Fthiotida, provincia cuscinetto tra Tessaglia e Attica, la stessa di Platystomo e di Kaitsas ma anche di alcune terme "storiche" come quelle di Ypati, di Kamena Vourla (dotata da tre anni anche di una vasca per handicappati), e delle Termopile, "le porte calde" lungo la statale Atene-Lamia, sullo stretto che divide la terraferma dall'Eubea, dove nel 480 a.C. i trecento opliti di Sparta fecero da scudo umano alle soverchianti truppe di Serse.

E dove Fotis Koufopoulos, 25 anni, si concede all'alba la doccia di rito sotto le cascate calde e solforose che si gettano dalla roccia in un boschetto di pini dietro al monumento a Leonida. «Servono a restituire l'energia», sostiene il giovane, emulo del mitico Ercole che al termine di ogni fatica si rigenerava a Edipso, sulla riva di fronte. Del resto si dice che la stessa Atena, dea

Sopra, i bagni di Evia, a Edipso; a fianco, una chiesa a Traianoupolis.





di moda, almeno come lo furono in Europa nel periodo tra la Belle Epoque e la Seconda Guerra mondiale. Farsi una settimana all'anno ai "bagni", o *loutra* come li chiamano, per un greco significa, in fondo, girare l'angolo dietro casa, dove è normale rivedere vecchi amici o incontrarne di nuovi armandosi di "zazala ke mazala" in gergo cuffie, accappatoi, asciugamani e ciabatte della tenuta d'ordinanza (che di solito comprende anche un mangia-

della saggezza, avesse raccomandato agli Argonauti di farci un salto per accumulare le forze prima di affrontare il viaggio fino ai Dardanelli e riprendersi il Vello d'oro.

Gli unici, a quanto pare, a non essersi accorti di questo immenso patrimonio ipogeo sono stati finora lo stato e le autorità locali, che hanno preferito sfruttare, e spesso devastare, le coste del paese per accogliere orde di turisti balneari. Forse perché in Grecia le terme, non sono mai state

nastri, per ascoltare il bouzouki mentre si sta a mollo).

Situazioni più eleganti, alla Baden Baden, per la verità non mancano neppure in Ellade, anche se rappresentano una percentuale minima. In testa alla classifica si attestano fin dall'antichità le terme di Edipsos, in Eubea, raccomandate caldamente da Plutarco e Aristotele a chi soffre di psoriasi e malattie della pelle. In alternativa c'erano, e ci sono, i Psoroneria, cioè acque anti-psoriatriche di Kalli-

dromo, nei pressi di Amfissa, nella Focide, dove un torrente di acque sulfuree scorre in un contesto naturale di grande bellezza. Ma le medesime proprietà curative, con l'aggiunta di spiagge sul mare, alberghi di lusso, vasche jacuzzi, whirlpool che tonificano, rassodano e aiutano a dimagrire senza sforzo, fanno di Edipsos la punta di diamante della categoria. Seconde si attestano le terme di Loutraki, vicino alla capitale, qualche chilometro prima dell'istmo di Corinto, che offrono servizi di idromassaggio, sauna, fanghi, idrokinesiterapia, correnti dinamiche, microonde diatermiche, terapie a onde magnetiche, elettroterapie e laser.

Anche il Peloponneso, più giù, superata Patrasso, vanta sorgenti miracolose, da quelle di Kylini, già sacra a Ippocrate, a quelle di Kaiafas che zampillano all'interno della grotta delle Anigrion Ninfe: le ninfe in questione erano con ogni probabilità le figlie di Lepreo, re dell'antica Trifilia, che vi si bagnavano per mantenere fresca l'epidermide.

Di questi tempi l'ambiente è sicuramente assai più familiare. Mai però ruspante quanto l'atmosfera che si respira alle terme di Macedonia e Tracia, ai confini con i Balcani, fre-

quentate da un pubblico eterogeneo quanto lo è da queste parti la popolazione, a cominciare dai Pomaki, gente balcanica che vive in un'enclave musulmanizzata sul versante orientale dei monti Rodopi, al confine con la Bulgaria, e che ogni venerdì, dopo la moschea, si dà appuntamento per un "bagnetto" a Thermes. Nelle regioni settentrionali, infine, le terme sono parecchie anche a ridosso della costa, vicino alle città di Salonico, Kavala o nel delta del fiume Evros, dove l'imperatore Traiano si preoccupò di costruire i bagni di Traianoupolis, per usufruirne sia all'andata che al ritorno delle sue campagne militari in Dacia. Quando nel 1372 la stazione termale passò nelle mani del giannizzero Gazi Bei, i bagni romani si trasformarono in bagni turchi, e tali sono rimasti, con le stanze a cupola sostenute da archi, le pareti graffite con ideogrammi e mezzelune arabi, la luce che filtra insinuante da sottili fessure nel soffitto. Suggestivi, come quelli di Thermi, all'imbocco della Calcidica, dove nella penombra sembra ancora di vedere le odalische ballare la danza dei veli.

(Foto Ag. On Location)

Sopra, la foresta nera di Rodope; sotto, bagni di fango a Kavala.

Le terme di Traianopolis diventarono bagni turchi e tali sono rimasti



Germania

**MONACO
CAPITALE
SEGRETA**

Cinema

**SUL SET
DI SEPULVEDA**

Emozioni

**PERCHÉ
LA PASSIONE
FINISCE**

Fitness

**LE TERME
DI ULISSE**

NERO D'AGOSTO





TERME DI VENERE

Ercole vi si immergeva dopo le fatiche. Per Plutarco e Aristotele erano un toccasana. Fin dall'antichità le acque termali dell'Ellade curano ogni male. E oggi per molti locali e pochi turisti raffinati sono l'alternativa al bagno di mare e di folla della solita Grecia di Melissa Corbidge Foto di Maro Kouri

FITNESS





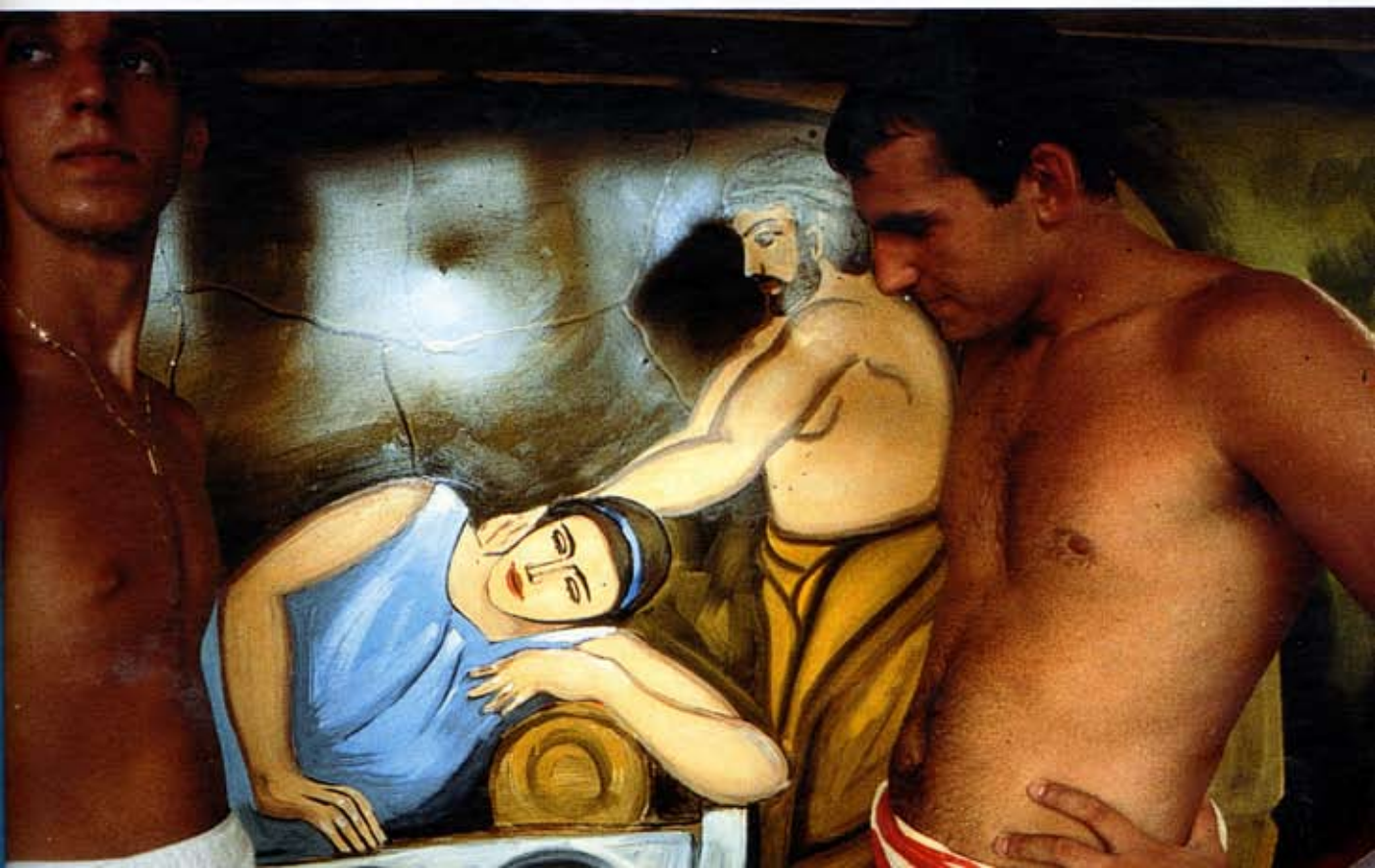
Edipsos, in Eubea, per le sue spiagge famose e i suoi alberghi di lusso,



Qui e sopra, i bagni di Edipsos; a destra, mosaici e affreschi negli stabilimenti di Salonico e Ypati; in apertura, fanghi alle terme di Kavala.



è considerata un po' la **Baden Baden del Mediterraneo**





Tra le 750 fonti terapeutiche greche, 40 erano già note nell'antichità

Attacchi incontrollabili d'ira avevano trasformato la vita di Vassiliki Athanasiou in un inferno. «All'improvviso mi sentivo tremare tutta, era come se una bestia scatenata mi mordesse il cuore e ruggisse dalle mie labbra», racconta la donna, oggi ottantenne. «I dottori dicevano che era colpa del diabete e del Parkinson», aggiunge, evidentemente ancora perplessa sulla diagnosi, specie dopo aver appurato che bastavano i bagni alle terme di Kaitsas per calmarle i nervi e per nervi un tempo in Grecia s'intendeva qualunque disagio d'origine psicologica, da un malditista alla depressione all'isteria.

Piacato il "mostro" con l'aiuto delle acque ipotermali, a elevato contenuto di alcali che

scaturiscono a 21°C da giacimenti minerali del Mesozoico tra Lamia e Karditsa, nel cuore della penisola, complice anche l'effetto rilassante della natura intorno, adesso anche lei fa parte del gruppetto di habitués dello stabilimento. Che, come quello limitrofo di Arhani, si riduce a qualche scalcinata vasca di cemento in un bosco di castagni, nonostante ricercatori di tutto il mondo abbiano accertato la straordinaria efficacia di quelle sorgenti contro lo stress.

Se il suo problema fossero stati reumatismi, artrite, rinite, bronchite, allergie, finanche l'insonnia o i disturbi ginecologici, Vassiliki non avrebbe comunque dovuto fare molta strada: le terme di Smokovo distano, in linea d'aria, circa cinque chilometri, e sono pure meglio organizzate,

con 43 impianti tra vasche balneoterapiche e *hamam* (ovvero bagni turchi). Le acque, che qui sgorgano dal suolo tiepide e altamente sulfuree, vengono inoltre usate per terapie inalatorie: 6 mila lire l'inalazione contro le 7 mila dell'immersione. Tracce di zolfo in abbondanza si riscontrano anche in quelle di Platystomo, leggermente più a sud, particolarmente indicate contro i calcoli renali: «Puzzano peggio delle uova marce, ma riducono i calcoli in polvere che è una meraviglia», assicura, mentre se ne scola un secondo bicchiere, Zvetsa, filologo, bella donna, che ogni anno arriva da Kiev per fare compagnia all'anziana amica Dimitra, afflitta da un grave glaucoma e cliente assidua da cinquant'anni.

Emersa nel corso di milioni di anni dal mare in seguito a una serie consecutiva di potenti scosse telluriche, la tuttora sismica Ellade non ha mai cessato di secernere, sotto forma di polle sottomarine radioattive, fanghi sulfurei e fonti o cascate salsobromoiodiche, i benefici minerali (zolfo, potassio e ferro) che da sempre cova nelle viscere. Sicché le terme finora scoperte tra continente e isole, come

Kythnos, Samotracia, Rodi o Ikaria, assommano a circa 750. Fra queste, una quarantina erano già note agli antichi per i loro effetti curativi ora comprovati anche dalla medicina moderna. Epicentro del fenomeno eruttivo resta proprio la zona di Fthiotida, provincia cuscinetto tra Tessaglia e Attica, la stessa di Platystomo e di Kaitsas ma anche di alcune terme "storiche" come quelle di Ypati, di Kamena Vourla (dotata da tre anni anche di una vasca per handicappati), e delle Termopile, "le porte calde" lungo la statale Atene-Lamia, sullo stretto che divide la terraferma dall'Eubea, dove nel 480 a.C. i trecento opliti di Sparta fecero da scudo umano alle soverchianti truppe di Serse.

E dove Fotis Koufopoulos, 25 anni, si concede all'alba la doccia di rito sotto le cascate calde e solforose che si gettano dalla roccia in un boschetto di pini dietro al monumento a Leonida. «Servono a restituire l'energia», sostiene il giovane, emulo del mitico Ercole che al termine di ogni fatica si rigenerava a Edipso, sulla riva di fronte. Del resto si dice che la stessa Atena, dea

Sopra, i bagni di Evia, a Edipso; a fianco, una chiesa a Traianoupolis.





di moda, almeno come lo furono in Europa nel periodo tra la Belle Epoque e la Seconda Guerra mondiale. Farsi una settimana all'anno ai "bagni", o *loutra* come li chiamano, per un greco significa, in fondo, girare l'angolo dietro casa, dove è normale rivedere vecchi amici o incontrarne di nuovi armandosi di "zazala ke mazala" in gergo cuffie, accappatoi, asciugamani e ciabatte della tenuta d'ordinanza (che di solito comprende anche un mangia-

della saggezza, avesse raccomandato agli Argonauti di farci un salto per accumulare le forze prima di affrontare il viaggio fino ai Dardanelli e riprendersi il Vello d'oro.

Gli unici, a quanto pare, a non essersi accorti di questo immenso patrimonio ipogeo sono stati finora lo stato e le autorità locali, che hanno preferito sfruttare, e spesso devastare, le coste del paese per accogliere orde di turisti balneari. Forse perché in Grecia le terme, non sono mai state

nastri, per ascoltare il bouzouki mentre si sta a mollo).

Situazioni più eleganti, alla Baden Baden, per la verità non mancano neppure in Ellade, anche se rappresentano una percentuale minima. In testa alla classifica si attestano fin dall'antichità le terme di Edipsos, in Eubea, raccomandate caldamente da Plutarco e Aristotele a chi soffre di psoriasi e malattie della pelle. In alternativa c'erano, e ci sono, i Psoroneria, cioè acque anti-psoriatriche di Kalli-

dromo, nei pressi di Amfissa, nella Focide, dove un torrente di acque sulfuree scorre in un contesto naturale di grande bellezza. Ma le medesime proprietà curative, con l'aggiunta di spiagge sul mare, alberghi di lusso, vasche jacuzzi, whirlpool che tonificano, rassodano e aiutano a dimagrire senza sforzo, fanno di Edipsos la punta di diamante della categoria. Seconde si attestano le terme di Loutraki, vicino alla capitale, qualche chilometro prima dell'istmo di Corinto, che offrono servizi di idromassaggio, sauna, fanghi, idrokinesiterapia, correnti dinamiche, microonde diatermiche, terapie a onde magnetiche, elettroterapie e laser.

Anche il Peloponneso, più giù, superata Patrasso, vanta sorgenti miracolose, da quelle di Kylini, già sacra a Ippocrate, a quelle di Kaiafas che zampillano all'interno della grotta delle Anigrion Ninfe: le ninfe in questione erano con ogni probabilità le figlie di Lepreo, re dell'antica Trifilia, che vi si bagnavano per mantenere fresca l'epidermide.

Di questi tempi l'ambiente è sicuramente assai più familiare. Mai però ruspante quanto l'atmosfera che si respira alle terme di Macedonia e Tracia, ai confini con i Balcani, fre-

quentate da un pubblico eterogeneo quanto lo è da queste parti la popolazione, a cominciare dai Pomaki, gente balcanica che vive in un'enclave musulmanizzata sul versante orientale dei monti Rodopi, al confine con la Bulgaria, e che ogni venerdì, dopo la moschea, si dà appuntamento per un "bagnetto" a Thermes. Nelle regioni settentrionali, infine, le terme sono parecchie anche a ridosso della costa, vicino alle città di Salonico, Kavala o nel delta del fiume Evros, dove l'imperatore Traiano si preoccupò di costruire i bagni di Traianoupolis, per usufruirne sia all'andata che al ritorno delle sue campagne militari in Dacia. Quando nel 1372 la stazione termale passò nelle mani del giannizzero Gazi Bei, i bagni romani si trasformarono in bagni turchi, e tali sono rimasti, con le stanze a cupola sostenute da archi, le pareti graffite con ideogrammi e mezzelune arabi, la luce che filtra insinuante da sottili fessure nel soffitto. Suggestivi, come quelli di Thermi, all'imbocco della Calcidica, dove nella penombra sembra ancora di vedere le odalische ballare la danza dei veli.

(Foto Ag. On Location)

Sopra, la foresta nera di Rodope; sotto, bagni di fango a Kavala.

Le terme di Traianopolis divennero bagni turchi e tali sono rimasti

